

NOTA ILLUSTRATIVA

INTRODUZIONE

La legge 31 dicembre 2009, n. 196, di riforma della contabilità e della finanza pubblica, modificata dalla legge n. 39 del 7 aprile 2011 dispone, all'articolo 10-bis, l'aggiornamento del Documento di economia e finanza con apposita Nota, da presentare alle Camere entro il 20 settembre di ogni anno.

La Nota di aggiornamento deve essere corredata, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, dalle Relazioni programmatiche sulle spese di investimento per ciascuna missione di spesa del bilancio dello Stato e dalle Relazioni sullo stato di attuazione delle relative leggi pluriennali.

Il presente documento, predisposto in attuazione della predetta normativa, è stato elaborato sulla base delle informazioni e dei dati forniti dalle Amministrazioni centrali, coadiuvate dai coesistenti Uffici Centrali del Bilancio e dagli Organismi Interni di Valutazione della performance (OIV), a seguito delle istruzioni fornite con la circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 9 del 2 marzo 2016.

Al fini dell'elaborazione del presente documento, ogni anno, per ogni amministrazione, vengono raccolti i seguenti elementi conoscitivi (tra parentesi è indicato il riferimento al relativo articolo e comma della legge 31 dicembre 2009 n. 196, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39):

- Relazioni programmatiche sulle spese di investimento per ciascuna missione di spesa (articolo 10 bis, comma 3);
- Relazioni sullo stato di attuazione delle relative leggi pluriennali (articolo 10 bis, comma 3);
- Quadri riassuntivi delle leggi di spesa a carattere pluriennale (articolo 10 bis, comma 4);
- Ricognizione dei contributi pluriennali iscritti nel bilancio dello Stato (articolo 10 bis, comma 5).

Le **Relazioni programmatiche sulle spese di investimento** di ciascuna missione, sono finalizzate ad illustrare le attività programmate nell'ambito della missione e dimostrare la coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale, ovvero proporre le modifiche agli stanziamenti previsti nel medesimo bilancio ivi comprese le eventuali richieste di risorse finanziarie aggiuntive necessarie per la completa realizzazione delle suddette attività programmate.

Le **Relazioni sullo stato di attuazione delle leggi pluriennali** espongono, sinteticamente, informazioni di carattere generale riguardanti l'autorizzazione di spesa pluriennale e le sue finalità; nel caso di leggi pluriennali in scadenza, specificano, inoltre, se permangono le ragioni che a suo tempo ne avevano giustificato l'adozione, tenuto conto anche dei nuovi programmi da avviare (nel caso di norme autorizzative che coinvolgono più settori di intervento, le relazioni si riferiscono a più autorizzazioni, individuate anche nel Quadro generale riassuntivo).

Costituiscono oggetto di analisi, nel presente documento, anche le nuove autorizzazioni emanate nel 2016, fino alla data del 14/03/2016.

Le singole relazioni sono corredate da un Quadro generale riassuntivo che, per ciascuna autorizzazione pluriennale, espone le informazioni anagrafiche di bilancio ed i dati contabili previsionali e di consuntivo. In particolare:

- la legge base dell'intervento, con le relative date di attivazione e di scadenza;
- l'eventuale legge rifinanziante o definanziante o comunque provvedimenti che a qualsiasi titolo apportino variazioni alle autorizzazioni di spesa in essere, indicando gli estremi del provvedimento;
- l'onere complessivo;
- gli stanziamenti definitivi di spesa;
- gli impegni assunti;
- i pagamenti effettuati (in conto competenza ed in conto residui);
- i residui finali (di bilancio e perenti) alla data del 31 dicembre 2015;
- le economie della gestione (di bilancio e sui residui passivi perenti).

In apposita sezione del quadro riassuntivo viene esposta la ricognizione puntuale dei **Contributi pluriennali iscritti nel bilancio dello Stato**, con specifica indicazione di quelli per i quali è stato attivato un apposito mutuo e delle eventuali ulteriori risorse, anche non statali, che concorrono al finanziamento dell'opera, nonché dell'ammontare utilizzato.

Nei successivi paragrafi vengono forniti alcuni elementi di sintesi delle relazioni e dei dati raccolti presso le amministrazioni centrali dello Stato sulla base delle indicazioni fornite con la già richiamata circolare n. 9 del 2 marzo 2016 dalla Ragioneria Generale dello Stato. In particolare viene brevemente illustrato il processo di raccolta ed elaborazione dati anche al fine di fornire elementi di valutazione sulla qualità degli stessi e individuare possibili margini di miglioramento per il futuro. Vengono inoltre fornite alcune informazioni di sintesi e proposte alcune chiavi di lettura che possono risultare di ausilio nella consultazione e nell'analisi dei dati di dettaglio riportati nei capitoli successivi.

Le informazioni di dettaglio vengono esposte, per ogni amministrazione dello Stato, in un apposito capitolo articolato in quattro sezioni, rispettivamente dedicate alle Relazioni programmatiche sulle missioni di spesa, alle Relazioni sulle leggi pluriennali di spesa, ai Quadri riassuntivi e, infine, alle schede relative ai Contributi pluriennali.

In ciascuna di queste sezioni le informazioni sono ordinate per Missione e Programma, ad eccezione della sezione relativa ai Contributi pluriennali in cui le schede di dettaglio sono riportate seguendo l'ordine dell'elenco riepilogativo dei contributi riportato all'inizio della sezione stessa.

1.-DOMINIO DI ANALISI E PROCESSO DI RILEVAZIONE DELLE INFORMAZIONI

Ai fini del presente documento il dominio di analisi è stato individuato con la circolare RGS n.9 del 2 marzo 2016 ed è circoscritto alle **autorizzazioni di spesa pluriennali** relative a **spese di investimento**, secondo quanto di seguito specificato.

Per **spese di investimento** si intendono tutte le spese finalizzate ad incrementare lo stock di capitale fisico o tecnologico a disposizione dell'Amministrazione la cui utilità non si esaurisce nel corso di un solo esercizio finanziario; da questo punto di vista la spesa comprende anche eventuali oneri di parte corrente imprescindibilmente connessi alle spese di investimento (come ad esempio interessi su rate di ammortamento di eventuali mutui).

Da un punto di vista pratico, le spese di investimento così definite sono classificate prevalentemente nelle seguenti categorie economiche del titolo II del bilancio dello Stato: da 21 a 26 (investimenti fissi lordi, contributi agli investimenti e altri trasferimenti in conto capitale) e 31 (acquisizione di attività finanziarie). In alcuni casi tali spese possono essere classificate anche nella categoria 61 - rimborso passività finanziarie (titolo III), laddove riferibili ad autorizzazioni pluriennali di spesa destinate al rimborso di mutui per investimenti. Le uniche spese di parte corrente (titolo I) che rientrano nel dominio di analisi sono rappresentate, come già anticipato, da eventuali spese per il pagamento di interessi (categoria 9 - interessi passivi e redditi da capitale) connessi a prestiti per il finanziamento di spese di investimento come sopra specificate. Sono, invece, escluse le spese in conto capitale (titolo II) per acquisto di beni e servizi dedicati esclusivamente al funzionamento dell'Amministrazione (come ad esempio mobilio e arredo per gli uffici; attrezzature informatiche hardware e software per gli uffici, non dedicate all'erogazione di particolari servizi).

Le **autorizzazioni di spesa pluriennali** rientranti nel dominio di analisi sono le autorizzazioni di spesa che dispiegano i propri effetti in un intervallo temporale superiore all'anno, ovvero la cui durata è maggiore di un solo esercizio finanziario, riconducibili alle seguenti tipologie:

- ✓ “Leggi pluriennali di spesa”
- ✓ “Contributi pluriennali”.

Rientrano fra le “leggi pluriennali di spesa” le autorizzazioni pluriennali per le quali è definito l'onere complessivo, quale che sia la ripartizione di detto onere nei vari anni.

I “contributi pluriennali” sono autorizzazioni pluriennali per le quali la legge autorizzativa stabilisce un importo annuale, sempre identico, ed un periodo di durata pluriennale (di norma non inferiore a dieci anni), che può essere ricondotto ad un piano di ammortamento, attesa la possibilità di attualizzazione di detti contributi, previa apposita autorizzazione.

Le informazioni relative alle autorizzazioni di spesa pluriennali vengono registrate separatamente in specifiche e distinte sezioni dell'applicativo appositamente messo a disposizione dalla Ragioneria Generale dello Stato per la raccolta delle informazioni oggetto del presente documento; ne discende che ciascuna autorizzazione pluriennale di spesa può essere inserita esclusivamente in una sezione dell'applicativo, o fra le “leggi pluriennali” o fra i “contributi pluriennali”.

Le Relazioni programmatiche sulle spese di investimento per ciascuna missione di spesa, riferendosi al complesso delle spese di investimento a carattere pluriennale

della missione, coinvolgono tutte le tipologie di autorizzazioni pluriennali considerate nel presente contesto, cioè sia le “leggi pluriennali” che i “contributi pluriennali” (tabella 1).

TABELLA 1 - TIPOLOGIA DI INFORMAZIONI RACCOLTE E DOMINIO DI ANALISI

Tipologia di informazioni raccolte	Dominio di analisi (caratteristiche dell'autorizzazione)
Relazioni programmatiche sulle spese di investimento per ciascuna missione di spesa	- Leggi pluriennali (pluriennalità, onere complessivo definito) - Contributi pluriennali (pluriennalità, quota annuale definita identica per tutte le annualità, riconducibilità ad un piano di ammortamento)
- Relazioni sullo stato di attuazione delle relative leggi pluriennali - Quadri riassuntivi delle leggi di spesa a carattere pluriennale	Leggi pluriennali (pluriennalità, onere complessivo definito)
Contributi pluriennali iscritti nel bilancio dello Stato	Contributi pluriennali (pluriennalità, quota annuale definita identica per tutte le annualità, riconducibilità ad un piano di ammortamento)

Il processo di acquisizione di tutti i documenti e i dati sopra richiamati è svolto in maniera informatizzata tramite l'applicativo denominato “Gestione Leggi pluriennali di spesa - GLPS” appositamente creato nell'ambiente Data Warehouse RGS.

Il meccanismo di raccolta dati è impostato sul principio della precompilazione: alle amministrazioni viene messo a disposizione un set di dati predisposto in linea con le comunicazioni effettuate nell'esercizio finanziario precedente e aggiornato - ove possibile - con i dati correnti presenti sui sistemi informativi della Ragioneria generale dello Stato; su tale set informativo preimpostato, alle amministrazioni viene chiesto di effettuare aggiornamenti, attraverso modifiche, integrazioni e rielaborazioni, avvalendosi anche della specifica unità organizzativa dell'Ispettorato Generale del Bilancio.

L'attività sottostante la predisposizione del presente documento è in continuo sviluppo ed ha come obiettivo quello di ottimizzare l'analisi e migliorare la qualità delle informazioni richieste dalla normativa.

La revisione effettuata nel corrente esercizio ha riguardato, sostanzialmente, il riesame dei quadri riassuntivi delle leggi di spesa a carattere pluriennale e delle schede relative ai contributi pluriennali.

Al fine di conseguire una maggiore completezza e coerenza dei dati presenti nei quadri e nelle schede di cui sopra, già a partire dallo scorso anno sono state ulteriormente chiarite, come specificato nei paragrafi 4 e 5 della citata circolare n.9 del 2 marzo 2016, le modalità di rilevazione delle informazioni contabili e i criteri di congruenza delle stesse. Ciò ha necessariamente comportato, durante la fase di inserimento dei dati, numerose e rigorose verifiche che, in alcuni casi, hanno portato anche alla rettifica dei valori contabili acquisiti nelle precedenti rilevazioni. I controlli hanno riguardato prevalentemente i quadri contabili delle leggi pluriennali e in misura minore i dati dei contributi pluriennali, per il fatto che i primi, per come sono strutturati, comportano maggiori verifiche di coerenza rispetto ai secondi.

Si evidenzia che la migliore puntualizzazione delle informazioni contabili indicata nei paragrafi 4 e 5 della citata circolare n. 9 del 2016, unitamente alle regole di congruenza dei dati contabili riportate nell'allegato 5 della stessa circolare, hanno

costituito un importante strumento di lavoro per tutte le tipologie di utenti (OIV, UL, CDR, UCB, IGB) coinvolte nel processo di acquisizione dei dati per la compilazione della presente relazione.

Un'ulteriore attività di revisione, condotta anche nel corrente esercizio, ha riguardato l'attenta analisi delle autorizzazioni di spesa presenti nelle schede dei contributi pluriennali, con l'obiettivo di definire in maniera più appropriata e descrittiva i contenuti dei campi "denominazione contributo" e "descrizione sintetica dell'opera/tipologia dell'intervento" che risultavano in passato spesso molto sintetici o indicanti esclusivamente le norme di riferimento; ciò ha consentito anche di migliorare l'aggregazione delle informazioni di spesa sia anagrafiche che contabili facenti capo ad una determinata tipologia di contributo comune anche a più Amministrazioni.

La conseguenza di questa importante riesame della base informativa è che se da un lato l'analisi dei dati può fare affidamento su informazioni migliori, dall'altro le numerose riclassificazioni e rettifiche effettuate già a partire dallo scorso esercizio hanno determinato, al contempo, la non piena confrontabilità con i dati delle precedenti rilevazioni.

Nonostante i notevoli e continui miglioramenti di cui si è appena dato conto, permangono ancora criticità, in parte dovute alla complessità tecnico-contabile della materia trattata, in parte alla complessità organizzativo-amministrativa riconducibile alla numerosità degli attori coinvolti nel processo di rilevazione delle informazioni.

2. QUADRO DI SINTESI DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE

Ai fini della presente relazione, risultano pervenuti i documenti redatti dalle seguenti Amministrazioni centrali: Ministero dell'Economia e delle finanze, Ministero dello Sviluppo economico; Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Ministero dell'Interno, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero della Difesa; Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali; Ministero dei Beni, delle Attività culturali e del Turismo e Ministero della Salute.

Non sono pervenuti dati ai fini della presente rilevazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, del Ministero della Giustizia e del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, i quali hanno comunicato che sul proprio bilancio non insistono né leggi pluriennali di spesa né contributi pluriennali.

Per l'analisi di maggior dettaglio si rinvia ai prospetti n. 1, 2, 3 e 4 in appendice e ai capitoli dedicati a ciascun ministero:

- Prospetto 1: Elenco delle missioni oggetto delle relazioni programmatiche di ciascuna amministrazione; le relazioni di dettaglio sono riportate per ciascun ministero nel capitolo di propria pertinenza;
- Prospetto 2: Elenco delle autorizzazioni base relative a leggi pluriennali di spesa per ciascuna amministrazione; nel capitolo di ciascun ministero sono riportate le relazioni relative alle leggi pluriennali di spesa di propria pertinenza, nonché i quadri contabili, comprensivi dei dati relativi anche alle autorizzazioni rifinanzianti;
- Prospetto 3: Elenco delle autorizzazioni dei contributi pluriennali oggetto di rilevazione, per Ministero; nel capitolo di ciascun ministero sono riportate le schede con i dati anagrafici e contabili dei contributi pluriennali di propria pertinenza;
- Prospetto 4: Autorizzazioni di spesa relative ai contributi pluriennali, per contributo e Ministero.

Al fine di fornire una visione di insieme sul fenomeno oggetto di osservazione, le informazioni raccolte nel presente lavoro sono riepilogate nel quadro sinottico seguente (tabella 2).

Rispetto alle 34 Missioni di spesa del bilancio dello Stato, 24 presentano stanziamenti relativi a leggi e/o contributi pluriennali; con riferimento a queste 24 missioni sono state raccolte 34 relazioni sulle spese di investimento. Le missioni su cui incide maggiormente l'ammontare degli stanziamenti pluriennali di spesa per il triennio 2016-2018 sono: Casa e assetto urbanistico (7%); Sviluppo e riequilibrio territoriale (14%); Competitività e sviluppo delle imprese (19%); Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto (21%); Infrastrutture pubbliche e logistica (21%). Esse assorbono oltre l'82% degli stanziamenti complessivi relativi ad autorizzazioni di spesa pluriennali nel triennio 2016-2018.

TABELLA 2 - RELAZIONI PROGRAMMATICHE, AUTORIZZAZIONI BASE RELATIVE A LEGGI PLURIENNALI, AUTORIZZAZIONI RELATIVE A CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MINISTERO – ANNO 2016

Ministeri	Relazioni raccolte, Autorizzazioni base Leggi Pluriennali e Autorizzazioni Contributi Pluriennali		
	Relazioni programmatiche sulle spese di investimento per ciascuna Missione	Leggi pluriennali (autorizzazioni base)	Contributi pluriennali
Economia e finanze	6	31	70
Sviluppo economico	3	31	32
Istruzione, università e ricerca	3	5	21
Interno	3	4	13
Ambiente e tutela del territorio e del mare	4	3	11
Infrastrutture e trasporti	6	56	201
Difesa	1	0	6
Politiche agricole alimentari e forestali	5	6	13
Beni e attività culturali e turismo	1	7	28
Salute	2	2	0
Totale	34	145	395

^(*) Le autorizzazioni base di leggi pluriennali rilevate sono 142; il "DL n. 98 / 2011 art. 32, comma 1", la "LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 68" e la "LS n. 147 / 2013 art. 1, comma 69" finanziano attività sia del Ministero dell'Economia e delle Finanze sia del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; pertanto il totale della colonna delle leggi pluriennali in tabella è 145 invece di 142.

^(**) Le autorizzazioni relative ai contributi pluriennali rilevate sono 378; alcune di esse sono attive su più amministrazioni; pertanto il totale della colonna dei contributi pluriennali in tabella è 395 invece di 378. Vedi Prospetto 3 in appendice per maggiori dettagli.

Le autorizzazioni pluriennali di spese di investimento presentano nel loro complesso un ammontare di stanziamenti complessivo per il triennio 2016-2018 pari a circa 64.135 milioni di euro, di cui 39.295 milioni relativi a leggi pluriennali di spesa (61%) e 24.810 milioni riguardanti contributi pluriennali (39%).

I pagamenti effettuati nel 2015 ammontano complessivamente a circa 18.187 milioni di euro, di cui 10.555 milioni a valere su leggi pluriennali e 7.632 milioni su contributi pluriennali.

Se si considera la classificazione in bilancio della spesa per Titoli, lo stanziamento totale triennale attribuito alle leggi pluriennali e contributi, pari a 64.135 milioni, incide per la quasi totalità sulle spese in Conto capitale, 60.733 milioni circa (tabella 3). Su quest'ultimo importo, circa 39.325 milioni pari al 64% circa sono attribuiti ai contributi pluriennali, mentre 21.408 milioni, pari al 36%, sono attribuiti alle leggi pluriennali.

TABELLA 3 - STANZIAMENTI TRIENNALI RELATIVI A LEGGI E CONTRIBUTI PLURIENNALI PER TITOLO DI SPESA (milioni di euro)

	Titolo di Spesa			Totale
	Spese correnti	Spese in conto capitale	Rimborso prestiti	
	Titolo I	Titolo II	Titolo III	
Stanziamenti 2016-2018	559,95	60.733,06	2.841,98	64.134,99

Focalizzando l'analisi sulla classificazione economica del bilancio, le Categorie che presentano la più elevata percentuale di stanziamenti triennali riferiti ad autorizzazioni di spesa pluriennali sono la Categoria 22 - *Contributi agli investimenti* (43%); la Categoria 23 - *Contributi agli investimenti alle imprese* (47%) e la Categoria 26 - *Altri trasferimenti in conto capitale* (8%). Complessivamente assorbono l'88% circa delle risorse stanziare.

In generale, nell'ambito di tutte le categorie economiche le risorse sono destinate prevalentemente ad autorizzazioni relative a leggi pluriennali; solo nella categoria *Altri trasferimenti in conto capitale* gli stanziamenti triennali sono prevalentemente relativi a contributi pluriennali (96%). All'interno delle altre due categorie sopra indicate - *Contributi agli investimenti* e *Contributi agli investimenti ad imprese* - gli stanziamenti triennali destinati alle leggi pluriennali prevalgono (rispettivamente 78% e 70%).

3. RELAZIONI PROGRAMMATICHE SULLE SPESE DI INVESTIMENTO DI CIASCUNA MISSIONE DI SPESA

3.1 IMPOSTAZIONE ADOTTATA PER LA STESURA DELLE RELAZIONI

Le Relazioni programmatiche sulle spese di investimento di ciascuna missione di spesa, previste dall'art. 10 bis, comma 3 della legge 196 del 2009, hanno carattere generale ed illustrano le caratteristiche della missione in carico all'amministrazione competente, le risorse economico-finanziarie a disposizione e gli obiettivi che si intende raggiungere nel medio periodo, precisando, laddove possibile, le risorse umane, strumentali e tecnologiche coinvolte.

Oltre alle attività che si intende porre in essere nell'ambito della missione, le relazioni sono tese a dimostrare la coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione di quanto programmato e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale.

Nelle relazioni occorre fornire elementi illustrativi relativi alle spese di investimento, con particolare riferimento a quelle indicate nella tabella E della legge di stabilità, anche per valutare il grado di realizzazione delle stesse e la capacità di spesa dell'amministrazione in rapporto alle risorse complessivamente disponibili. Ciò anche al fine di fornire validi elementi di supporto per la valutazione delle eventuali proposte di rifinanziamento o di definanziamento, che verranno avanzate in sede di predisposizione della prossima manovra di bilancio¹.

In definitiva, la relazione comprende una valutazione generale sui mezzi finanziari, individua le fonti di finanziamento ed i relativi impieghi, ne evidenzia l'andamento ed i relativi vincoli nonché le eventuali risorse finanziarie aggiuntive necessarie ai fini della completa realizzazione delle attività programmate. La relazione ha carattere programmatico, quindi fornisce oltre alla motivata dimostrazione delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente anche una previsione degli interventi da realizzare nell'arco del bilancio pluriennale. Pertanto, tali relazioni non sono meramente esplicative del quadro istituzionale e delle attività svolte dalle suddette amministrazioni sullo stato di attuazione delle leggi di spesa pluriennali di conto capitale, contenuto previsto dalla seconda parte del comma 3 della norma citata, ma sono anche destinate ad illustrare le attività programmate che si intende porre in essere nell'ambito delle relative missioni, in un arco temporale ragionevolmente non inferiore al quinquennio.

L'OIV (Organismo Indipendente di Valutazione della performance) presso ciascuna Amministrazione svolge un ruolo di coordinamento e di validazione delle relazioni, in analogia a quello previsto in materia di note integrative al bilancio e di Relazioni sulla performance, facendo così riferimento, in particolare, alla sua funzione di controllo strategico e di analisi e valutazione svolta in relazione alle missioni e ai programmi in cui si articola il bilancio dello Stato.

¹ Come è noto, la recente legge 4 agosto 2016, n. 163 – recante “Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243” – dispone che ai fini della manovra di bilancio non siano presentati due distinti disegni di legge (il disegno di legge di bilancio e il disegno di legge di stabilità) bensì un unico disegno di legge di bilancio articolato in due sezioni.

Per la predisposizione di tali relazioni programmatiche è stato messo a disposizione un modello di documento, gestito direttamente sull'applicativo GLPS articolato nelle seguenti sezioni:

- Informazioni anagrafiche;
- Elementi di sintesi sull'attuazione delle spese di investimento della missione (quesiti a risposta chiusa);
- Elementi di dettaglio sull'attuazione delle spese di investimento della missione. Quest'ultima sezione è ulteriormente suddivisa in:
 - dimostrazione della coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale;
 - elementi illustrativi relativi alle spese di investimento, con particolare riferimento a quelle indicate nella tabella E della legge di stabilità;
 - altre proposte di modifica agli importi degli stanziamenti previsti in bilancio a legislazione vigente, non iscritti nella suddetta tabella E.

Si tratta di un set minimale di informazioni con piena facoltà delle amministrazioni di fornire ogni altro elemento ritenuto utile per delineare il quadro delle attività programmate, dei relativi obiettivi, delle risorse disponibili e delle eventuali esigenze di ulteriori risorse o di riprogrammazione.

3.2 ALCUNI ELEMENTI DI SINTESI CHE EMERGONO DALLA LETTURA DELLE RELAZIONI

In generale, le amministrazioni hanno predisposto e trasmesso le relazioni di propria competenza nel rispetto delle scadenze stabilite, sebbene non assicurando l'eshaustività. In particolare, sono pervenute 32 relazioni programmatiche validate su 43 attese.

Il livello di completezza delle informazioni non è omogeneo: in taluni casi alcune amministrazioni si sono limitate a fornire - anche parzialmente - il set minimale di informazioni richiesto nel modello di documento adottato; in altri, le relazioni sono state sviluppate in maniera più completa ed arricchite di ulteriori elementi conoscitivi. Si rileva anche che alcune relazioni si limitano a fornire elementi descrittivi delle attività programmate senza gli elementi conoscitivi relativi al grado di coerenza, realizzazione e adeguatezza delle risorse finanziarie disponibili.

Sebbene in alcuni casi gli elementi forniti appaiano maggiormente sviluppati rispetto allo scorso esercizio, permangono, come già segnalato, svariate situazioni di incompletezza dell'informazione.

Si richiamano di seguito alcuni elementi di sintesi desunti dalle relazioni per ciascuna amministrazione, mentre si rimanda agli specifici capitoli di ciascun Ministero per la lettura delle relazioni stesse.

Considerando l'adeguatezza delle risorse finanziarie assegnate da autorizzazioni di spesa di natura pluriennale (tabella 4), per il 55% dei programmi di cui si dà conto nelle relazioni raccolte le risorse risultano adeguate per il conseguimento delle attività programmate nell'orizzonte temporale di riferimento. Per il rimanente 45% dei programmi - che in particolare riguardano i ministeri delle Politiche agricole, alimentari e forestali, dello Sviluppo economico, delle Infrastrutture e trasporti e dell'Economia e finanze - risultano necessari ulteriori finanziamenti per la prosecuzione ed il completamento delle attività avviate.

In particolare, la necessità di rifinanziamenti o di risorse aggiuntive per il futuro, emerge per le missioni:

- n. 5 "Difesa e sicurezza del territorio" (programma: Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari);
- n. 7 "Ordine pubblico e sicurezza"(programmi: Pianificazione e coordinamento Forze di polizia; Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica, Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano);
- n. 8 "Soccorso civile" (programma: Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico);
- n. 9 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" (programmi: Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale; Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione);
- n.11 "Competitività e sviluppo delle imprese"(programmi: Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale; Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione);
- n.14 "Infrastrutture pubbliche e logistica"(programmi: Sistemi idrici, idraulici ed elettrici; Opere pubbliche e infrastrutture);
- n.16 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo" (programmi: Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy);

- n.17 “Ricerca e innovazione” (programma: Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata);
- n.18 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente” (programma: Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità);
- n.28 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente” (programmi: Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali);
- n.29 “Politiche economico-finanziarie e di bilancio” (programma: Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali).

TABELLA 2 - ADEGUATEZZA DELLE RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI PER I PROGRAMMI DI CUI SI DÀ CONTO NELLE RELAZIONI PROGRAMMATICHE TRASMESSE (DATI PERCENTUALI) – ANNO 2016

Missione		Richiesta di risorse aggiuntive	
		no	si
3	Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	100	-
4	L'Italia in Europa e nel mondo	100	-
5	Difesa e sicurezza del territorio	-	100
7	Ordine pubblico e sicurezza	33	67
8	Soccorso civile	-	100
9	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	100
10	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	100	-
11	Competitività e sviluppo delle imprese	50	50
13	Diritto alla mobilità	100	-
14	Infrastrutture pubbliche e logistica	50	50
16	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	-	100
17	Ricerca e innovazione	67	33
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	50	50
19	Casa e assetto urbanistico	-	100
20	Tutela della salute	100	-
21	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	100	-
22	Istruzione scolastica	100	-
23	Istruzione universitaria	100	-
28	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	-	100
29	Politiche economico-finanziarie e di bilancio	-	100
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	100	-
33	Fondi da ripartire	100	-
Totale complessivo		55	45

Indipendentemente dal grado di adeguatezza tra le risorse assegnate e le attività programmate, un significativo dato che emerge è che per il 75% dei programmi, lo stato di avanzamento delle attività poste in essere viene dichiarato in linea con la programmazione, mentre per il rimanente 25% viene segnalato il ritardo dei lavori o il

mancauto inizio delle attività o non viene precisato nessun elemento circa l'avanzamento dei programmi (tabella 5).

TABELLA 3 - STATO DI AVANZAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEI PROGRAMMI DI CUI SI DÀ CONTO NELLE RELAZIONI PROGRAMMATICHE TRASMESSE (DATI PERCENTUALI) - ANNO 2016

	Missione	Stato di avanzamento delle attività programmate			
		Come da programma	In ritardo	Non ancora avviate	Nessun elemento
3	Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	100	-	-	-
4	L'Italia in Europa e nel mondo	-	100	-	-
5	Difesa e sicurezza del territorio	100	-	-	-
7	Ordine pubblico e sicurezza	100	-	-	-
8	Soccorso civile	100	-	-	-
9	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	100	-	-	-
10	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	100	-	-
11	Competitività e sviluppo delle imprese	50	-	-	50
13	Diritto alla mobilità	-	100	-	-
14	Infrastrutture pubbliche e logistica	100	-	-	-
16	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	100	-	-	-
17	Ricerca e innovazione	67	-	33	-
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	50	50	-	-
19	Casa e assetto urbanistico	100	-	-	-
20	Tutela della salute	-	100	-	-
21	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	100	-	-	-
22	Istruzione scolastica	-	-	100	-
23	Istruzione universitaria	100	-	-	-
28	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	100	-	-	-
29	Politiche economico-finanziarie e di bilancio	100	-	-	-
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	100	-	-	-
33	Fondi da ripartire	100	-	-	-
Totale complessivo		75	16	6	3

Nel Box sotto riportato si richiamano schematicamente alcune indicazioni che emergono dalle relazioni trasmesse da parte di ciascun ministero, rinviando per maggiori dettagli ai documenti completi riportati nel capitolo dedicato a ciascuna amministrazione.

- Il Ministero *dell'Economia e delle Finanze*, nel complesso delle missioni oggetto di analisi, evidenzia l'adeguatezza delle risorse al fabbisogno finanziario necessario al soddisfacimento dei programmi di investimento in corso nelle seguenti missioni di spesa: 3-Relazioni finanziarie con enti territoriali; 11-Competitività e sviluppo delle imprese; 14-Infrastrutture pubbliche e logistiche. Le principali attività in corso di realizzazione riguardano:

 - le misure straordinarie per l'attuazione dell'intervento nel territorio della regione Calabria anche ai fini del potenziamento dei comparti agricolo e turistico (interventi nel settore della silvicoltura, interventi per la tutela del patrimonio forestale e per la difesa del suolo, per la sistemazione idraulico-forestale, per le infrastrutture civili);
 - gli interventi di sostegno, tramite il sistema della fiscalità, delle aree svantaggiate;
 - il programma straordinario di edilizia sanitaria.

Gli interventi per i quali le risorse sono considerate insufficienti sono, invece, inseriti nei programmi delle missioni di spesa: 7-Ordine pubblico e sicurezza; 28-Sviluppo e riequilibrio territoriale e 29-Politiche economico-finanziarie. Per le missioni 7-Ordine pubblico e sicurezza e 29-Politiche economico-finanziarie e di bilancio le attività istituzionali sono attribuite al Comando Generale della Guardia di Finanza che concorre, attraverso la propria struttura organizzativa, ad assicurare il controllo del territorio, il contrasto ai traffici illeciti economici e finanziari in campo sia nazionale che internazionale, la tutela dell'ordine pubblico, a predisporre lo strumento militare e partecipare ad interventi per la pubblica sicurezza.

Le risorse attualmente assegnate sono ritenute dall'amministrazione non compatibili con il fabbisogno finanziario per la prosecuzione dei programmi di investimento pianificati (potenziamento ed ammodernamento del patrimonio immobiliare ed abitativo in uso alla Guardia di Finanza; ammodernamento della componente aeronavale; miglioramento e sicurezza delle comunicazioni), a causa della rimodulazione dei programmi di spesa, già avviati nel corso del 2014 per gli "investimenti" dei settori tecnico-logistici della Guardia di Finanza, resasi necessaria in seguito alla riduzione degli stanziamenti, effettuata con interventi a carattere lineare con la Legge di Stabilità 2016.

Nella missione 28-Sviluppo e riequilibrio territoriale i programmi di investimento pluriennale sono volti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese. Le risorse allocate nel Fondo per lo Sviluppo e la Coesione sono finalizzate a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi al finanziamento nazionale (riequilibrio infrastrutturale e l'incremento della base produttiva), in particolare nell'ambito dei piani della Strategia nazionale di specializzazione intelligente. L'amministrazione propone di incrementare il FSC per la programmazione 2014 – 2020. L'esigenza di ulteriori risorse deriva a seguito della decisione assunta dal Governo Italiano di inserire nei Patti per il Sud interventi di immediata realizzazione che richiederanno uno sforzo finanziario aggiuntivo negli anni 2017 e 2018. Tale richiesta, condivisa con le Regioni, potrebbe, se non adeguatamente accolta, ostacolare l'avvio dei numerosi interventi a carico delle Amministrazioni Centrali e sotto l'attenzione dell'Autorità Politica, in vista delle definizioni dei relativi piani operativi 2014 – 2020.
- Il Ministero *dello Sviluppo economico* ritiene adeguate le risorse al fabbisogno finanziario necessario al soddisfacimento dei programmi di investimento in corso, in particolare, nell'ambito delle missioni di spesa 10-Energia e diversificazione delle fonti energetiche e 16-Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo.

Per la missione 10, gli investimenti autorizzati sono riconducibili ai seguenti interventi: Attuazione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa nel campo dello smantellamento dei sommergibili nucleari della Marina Militare russa e della gestione sicura di rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito; miglioramento della prestazione energetica degli immobili della Pubblica amministrazione centrale; finanziamenti e garanzie per finalità connesse al miglioramento dell'efficienza energetica; promozione delle diagnosi energetiche presso le PMI; informazione e formazione per promuovere e facilitare l'uso efficiente dell'energia; verifiche e controlli in relazione alle diagnosi energetiche per le grandi imprese e le imprese a forte consumo di energia; progetti finalizzati alla promozione ed al miglioramento dell'efficienza energetica.

Per la missione 16 le attività finanziate riguardano: il Piano Straordinario per il Made in Italy e l'attrazione degli Investimenti Esteri e il Piano Straordinario (2015 – 2017) per la strategia promozionale volta ad ampliare il numero delle imprese che operano nel mercato globale; il miglioramento della capacità di attrazione degli investimenti esteri in Italia.

L'amministrazione propone il rifinanziamento del sopra menzionato piano straordinario (2015 – 2017).

Per la missione 11-Competitività e sviluppo delle imprese l'amministrazione ritiene necessarie risorse aggiuntive al fine di assicurare la continuità di lungo termine di tutte le attività programmate. Le risorse finanziarie richieste integrerebbero le spese già stanziate ed impiegate per il rilancio della competitività e della innovazione delle industrie, con particolare riferimento a quelle operanti nelle aree tecnologiche ritenute strategiche per il rilancio della competitività del sistema economico. Si tratta principalmente dei seguenti interventi: partecipazione a programmi europei aeronautici, aerospaziali e navali ad elevato contenuto tecnologico, al Patto atlantico e ai trattati internazionali di settore; sostegno a progetti di ricerca e sviluppo nei settori dell'aerospazio e dell'alta tecnologia; incentivi e agevolazioni alle industrie (acquisto a tasso agevolato di nuovi macchinari, impianti e attrezzature; progetti di innovazione industriale (PII); attività sostitutive insediate nelle aree di crisi industriale; programmi di razionalizzazione, ristrutturazione e riconversione produttiva nelle aree ad elevata incidenza nelle produzioni di materiali di armamento;

ecc.); Fondi per la crescita sostenibile; Fondi di garanzia per le PMI; fondi da destinare alle imprese per il sostegno di attività di manifattura sostenibile e artigianato digitale.

- **Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, per la missione 17-Ricerca e innovazione, auspica il rifinanziamento dei fondi necessari per assicurare la prosecuzione delle attività considerate nel programma 22-*Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata* ed avvia al fine di garantire al GSSI (Gran Sasso Science Institute) di realizzare all'Aquila un nuovo polo di eccellenza scientifica grazie anche alla valorizzazione di competenze e strutture altamente specializzate già presenti nel territorio, come i Laboratori Nazionali del Gran Sasso dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) e l'Università dell'Aquila, e di favorire l'attrazione di risorse di alto livello nel campo delle scienze di base e dell'intermediazione tra ricerca e impresa.

Per quanto concerne le missioni 22-Istruzione scolastica e 23-Istruzione Universitaria vengono considerate adeguate le risorse finanziarie assegnate, anche se non ancora è stata data attuazione alla programmazione unica nazionale in tema di edilizia scolastica ed ai finanziamenti per l'ammortamento di mutui contratti dalle Istituzioni AFAM per interventi di edilizia su immobili di proprietà pubblica. Risultano invece in corso di realizzazione secondo lo stato di avanzamento lavori la manutenzione straordinaria e la ristrutturazione di immobili già esistenti; le nuove costruzioni; l'acquisto di aree ed edifici da parte di organismi istituzionali in materia di diritto allo studio.
- **Il Ministero dell'Interno**, nell'ambito della missione di spesa 3-Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali e della missione 8-Soccorso Civile fornisce un quadro di analisi da cui risulta, in generale, l'adeguatezza delle risorse assegnate rispetto agli obiettivi programmati.

In particolare, per quanto riguarda la missione 3 risultano procedere in linea con la programmazione i rimborsi alla Cassa DD.PP. delle rate di mutui concessi per l'attivazione delle procedure di risanamento degli enti locali dissestati e per gli interventi connessi all'organizzazione del G8 di Genova.

Per la missione 8 viene segnalata la necessità di ulteriori risorse per quanto riguarda il potenziamento del parco mezzi dei vigili del fuoco, mentre risultano sufficienti i finanziamenti per l'adeguamento degli impianti informatici e di telecomunicazione delle sedi operative del Corpo nazionale dei VVFF, a seguito dell'istituzione del Numero unico Europeo 112 (N.U.E)

Nell'ambito della missione 7-Ordine pubblico e sicurezza, per il programma "Pianificazione e coordinamento Forze di polizia", le risorse finanziarie risultano compatibili con le varie linee di intervento: completamento della rete standard Te.T.Ra. sull'intero territorio nazionale con coinvolgimento iniziale delle Regioni Lazio, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Puglia necessaria per le comunicazioni sicure delle Forze di Polizia; Istituzione ed operatività del 112 numero unico europeo; potenziamento parco autovetture. Lo stato di attuazione delle spese per tali investimenti risulta come da programma per l'acquisto delle autovetture mentre negli altri casi le stesse non sono state ancora effettuate in quanto le gare sono ancora in corso e si è in attesa del visto da parte dell'ANAC per quanto riguarda l'inizio dei lavori della rete Te.T.Ra.
- **Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare** rileva spese di investimento per la missione 18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente e missione 32-Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche.

Riguardo la missione 18 l'amministrazione fornisce informazioni sull'attuazione delle spese di investimento in relazione ai singoli programmi della missione stessa. Per il programma 3-*Valutazioni e autorizzazioni ambientali*, le attività programmate riguardano lo sviluppo della progettazione di interventi ambientali e promozione di figure professionali. Il ministero ha avviato le attività per la sottoscrizione di appositi atti convenzionali con università, enti di ricerca, istituti speciali, enti pubblici e soggetti privati professionalmente riconosciuti al fine di garantire le migliori pratiche ambientali per la realizzazione e la gestione di interventi ambientali prioritari. Le dotazioni finanziarie per tali attività sono state rese disponibili solo a partire dal 2015 e saranno impegnate e pagate a seguito della sottoscrizione delle convenzioni.

Per il Programma 05-*Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali*, le attività programmate riguardano: la promozione dei programmi e le iniziative per dare attuazione agli impegni assunti dall'Italia in materia di sviluppo sostenibile; la promozione delle attività di cooperazione internazionale con i paesi emergenti, in via di sviluppo e con economie in transizione; la promozione della partecipazione attiva del Ministero nelle sedi dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite, nonché alla elaborazione e negoziazione delle decisioni nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici e del Protocollo di Kyoto, del Protocollo di Montreal, della Convenzione di Stoccolma. Le risorse finanziarie risultano compatibili con le attività programmate.

Per il programma 11-*Coordinamento generale, informazione e comunicazione*, le attività di investimento riguardano le nuove politiche per l'informazione e l'educazione ambientale sviluppate con campagne istituzionali nazionali uniche su tutto il territorio, grazie all'apporto e alla collaborazione degli enti locali e dell'associazionismo ambientale. Tali attività sono dirette a tutti i cittadini per mezzo delle agenzie formative istituzionali più importanti, ma anche con tutti i mezzi di comunicazione di massa, da quelli tradizionali a quelli interattivi del tipo web 2.0. Le risorse finanziarie risultano compatibili con le attività programmate.

Per il programma 12-*Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche*, le attività oggetto di spese di investimento riguardano le politiche di promozione per l'uso efficiente della risorsa idrica e la garanzia della qualità dei corpi idrici (acquedotti, fognature e depuratori); le politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico; le politiche per il risanamento e la bonifica dei siti inquinati. Non risultano ancora avviati i lavori per interventi di bonifica e messa in sicurezza dei siti di interesse nazionale nonché gli interventi per il disinquinamento e per il miglioramento della qualità dell'aria. Per quanto riguarda lo stato di avanzamento lavori, presentano dei ritardi gli interventi di bonifica dei siti di interesse nazionale inquinati e quelli contaminati da amianto. In generale, le risorse finanziarie disponibili non sono compatibili con le attività programmate nei vari settori di intervento. La ricognizione effettuata presso le Regioni e le Province autonome ha evidenziato un fabbisogno finanziario di oltre un miliardo di euro per la realizzazione di interventi in 817 agglomerati, oggetto di contenzioso comunitario per mancato

adeguamento del sistema fognario e depurativo alle disposizioni della direttiva 91/271/CEE (procedura d'infrazione 2014/2059). Attualmente è in corso l'istruttoria per la richiesta di finanziamenti a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. A causa dell'esiguità delle risorse disponibili per la realizzazione di un Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico per il periodo 2015-2020 l'amministrazione sta procedendo attraverso la realizzazione di Piani Stralcio. La scarsità delle risorse di bilancio, disponibili per il triennio 2016-18, ha impedito una programmazione strutturata per la mitigazione del dissesto idrogeologico. Sono state richiesti finanziamenti attraverso il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, per poter coprire la sezione Programmatica del Piano stralcio Aree metropolitane e per ulteriori Piani stralcio contro il dissesto da frana e da erosione costiera e per il sostegno alla realizzazione degli interventi integrati ambientali. Le risorse finanziarie stanziati con la legge di stabilità 2015 e destinate per la prosecuzione degli interventi di bonifica nei sette di Siti di Interesse Nazionale contaminati da amianto, sono parzialmente compatibili con le attività programmate, dato che, la maggior parte dei soggetti attuatori di detti interventi ha rappresentato la necessità di risorse aggiuntive pari a 25 milioni di euro. Anche per quest'ultimo caso è attualmente in corso l'istruttoria di apposita richiesta ministeriale affinché gran parte di queste risorse sia stanziata con finanziamenti a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Le risorse finanziarie stanziati con la legge di stabilità 2016 per il Piano Straordinario di Bonifica delle Discariche Abusive, in relazione alla procedura d'infrazione comunitaria 2003/2077, non sono sufficienti a coprire il fabbisogno residuo stimato in circa 66 milioni di euro da destinare comunque al finanziamento di un Piano "stralcio" di interventi strategici e prioritari nei siti di interesse nazionale.

Per il Programma 13-*Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino*, gli investimenti programmati riguardano gli interventi finalizzati a garantire gli adempimenti del campo della conservazione della natura, la predisposizione dell'inventario nazionale delle risorse naturali, della carta ecopedologica e delle linee fondamentali dell'assetto del territorio nonché gli impegni assunti a seguito della ratifica e della esecuzione della Convenzione sul commercio internazionale di specie animali e vegetali in via di estinzione". In adempimento alla legge n.150 del 7 febbraio 1992, che disciplina i reati relativi all'applicazione in Italia della sopramenzionata convenzione, è in atto una proficua attività di tutela e conservazione degli animali in via d'estinzione confiscati a seguito di provvedimenti giudiziari. Sono state poste in essere apposite convezioni con strutture di accoglienza ritenute idonee ad ospitare gli esemplari confiscati oltre ad avviare una proficua collaborazione con il Corpo forestale dello Stato che ha consentito di allocare una parte degli esemplari presso le proprie strutture di unità territoriali della biodiversità. Considerando il numero sempre crescente di confisci, le attuali strutture di accoglienza non hanno più aree in grado di accogliere ulteriori specie animali e per tale motivo l'amministrazione richiede una integrazione dei fondi stanziati per tali finalità.

Ulteriori attività inserite nel programma 13 attengono alle aree protette ed a quelle marine. Per quanto riguarda le aree protette, gli interventi di rilievo sono finalizzati alla conservazione della natura, all'istituzione, promozione e funzionamento dei Parchi Nazionali; alla valorizzazione delle aree protette ed alla demolizione delle opere abusive site in tali aree. Con le risorse attualmente disponibili e ritenute compatibili con le attività da realizzarsi, si sta provvedendo ad effettuare investimenti per la realizzazione di opere straordinarie necessarie per la conservazione e il recupero dei valori ambientali e per interventi specifici di mantenimento strutturale (contenimento del dissesto idrogeologico; acquisizione dei mezzi necessari alla sorveglianza; ripristino di sentieristica per assetto idrogeologico). In particolare per l'esercizio 2016 sono previsti investimenti presso il Parco Nazionale del Gran Paradiso, il parco Nazionale dell'Abruzzo e il Parco Nazionale della Val Grande. In materia di abusivismo nelle aree protette, l'amministrazione procede alla valutazione dei progetti di abbattimento presentati dagli Enti Parco con conseguente erogazione delle risorse per i progetti risultati conformi alla normativa vigente e per i quali, a seguito della pronuncia e il passaggio in giudicato della relativa sentenza, risulta concluso il procedimento amministrativo e giurisdizionale. Attualmente, sono in corso di valutazione i progetti di abbattimento presentati dal Parco Nazionale del Vesuvio e dal Parco Nazionale del Gargano. I fondi resi disponibili per tale attività si rilevano esigui rispetto alle stime ed alle richieste presentate nel corrente anno dagli enti sopra menzionati. In tema di aree marine protette, le risorse sono destinate per il perseguimento delle finalità istitutive di tali aree. In particolare gli investimenti/intervento sono destinati alle strutture, alle dotazioni, alla sorveglianza e agli strumenti necessari a garantire una più efficace gestione per la conservazione di habitat e specie, nonché per interventi di natura straordinaria necessari a fronte di esigenze manifestate per danni provocati da condizioni meteo marine avverse. Gli Enti gestori delle attuali 27 aree marine protette programmano gli interventi, anche di natura strutturale, utilizzando un modello di programmazione standardizzato denominato modello ISEA (Interventi Standardizzati della gestione Efficace delle Aree marine protette) che consente loro di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili per tale finalità.

Per il Programma 15-*Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti*, le risorse allocate per gli investimenti attinenti alle politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione dei rifiuti, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia e di energia gli interventi nonché alle politiche per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici, si rilevano assolutamente insufficienti se non addirittura nulle per quegli interventi destinati al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di polveri sottili.

Per il programma 16-*Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili*, il "Fondo per la mobilità sostenibile nelle aree urbane" (Durata: 2007 – 2009), ha previsto la realizzazione di un programma di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane e per il potenziamento del trasporto pubblico. Parte delle risorse del fondo sono in perenzione amministrativa. Per i risultati raggiunti dal programma si chiede il rifinanziamento del fondo stesso.

Nell'ambito della missione 32-Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, le attività finanziate riguardano il processo di razionalizzazione dei Sistemi Informativi del Ministero e la realizzazione di un progetto di internalizzazione dei portali finalizzato a conseguire importanti risultati in termini di ottimizzazione della spesa, miglioramento dei servizi erogati dall'Amministrazione, anche in adempimento agli obblighi imposti dalla normativa in materia di digitalizzazione e dematerializzazione ai fini della semplificazione e della trasparenza della Pubblica Amministrazione. L'amministrazione valuterà un eventuale richiesta di incremento delle risorse a valere su esercizi futuri.